

Comunità cristiana di s.Silvestro (Saletto) e di s.Antonio di Padova (Terraglione)

Vicariato di Vigodarzere



Parrocchia di sant'Antonio di Padova

(Terraglione)
via Terraglione
21, 35010,
Padova



Parrocchia di san Silvestro

(Saletto di
Vigodarzere)
Via da Vinci 52,
35010

II° domenica
di Quaresima
Anno A

II° sett. Salterio

8 marzo
2020

Numero 10/20
(101)

Dal vangelo secondo Matteo (Mt 17,1-9)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo». All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

Il vangelo odierno mette in risalto la «trasfigurazione» di Gesù. E' l'esperienza di coloro che non si fermano all'apparenza esteriore, al vantaggio economico o affettivo che uno può darci ma vedere in profondità ciò che abita nel cuore delle persone.

Come si fa a vivere da «trasfigurati»? Il Vangelo ci suggerisce tre figure. Il primo personaggio centrale è *Mosè*. E' colui che ha dato la legge al popolo d'Israele, come segno dell'alleanza con Dio. Mosè rappresenta tutte quelle norme che abbiamo «inzainato» durante la vita, le regole imparate alla catechesi, dagli amici e dai genitori, del tipo «porta rispetto... non essere sgarbato... sorridi... ringrazia... non disturbare, etc.». Piccole «leggi» che, ripetute più volte, si sono conficcate nel cuore e sono diventate automatismi inconsapevoli. Esse ci hanno permesso di adattarci alla società, di convivere in pace con gli altri, di adattarci all'ambiente.

Il secondo personaggio è *Elia*. Egli è un profeta libero, contestatore del culto del dio Baal, che si era diffuso in Israele al suo tempo. E' il profeta ribelle, istintivo, che ragiona poco ed è capace di gesti eclatanti, estremi. E' una «testa calda». Spesso, lo troviamo imbronciato perfino con Dio. Egli è,

pure, il «bambino» che abita dentro ognuno di noi, che sa vivere libero, ribelle quando occorre, controcorrente quando necessario. Vive gustandosi la vita, si fa sberleffi di certe rigidità, sa esprimere i sentimenti con naturalezza ed è capace di prendersi in giro. Vive di intuizioni, non scende a patti con il male, percepisce cose che altri non vedono. Il terzo protagonista è *Gesù*. E' colui che sa conciliare dentro di sé Mosè ed Elia. Sa prendere decisioni importanti e, allo stesso tempo, fare auto-ironia, assumersi le responsabilità e giocare, dire «sani e no e precisi sì», affrontare i contrasti e fare spallucce dei giudizi, sa portare avanti gli impegni e ridere allegramente delle piccole cose della vita.

La trasfigurazione, allora, è la capacità di mettere insieme questi tre volti che convivono dentro di noi. Il vangelo, infatti afferma che «conversavano con lui [Gesù]».



Il parroco **don Alessandro Pedron** via Leonardo da Vinci 52, Saletto di Vigodarzere, tel. 049.767917 (347.8985000).

Scuola dell'infanzia «L. De Gasperi» via Terraglione 19, Terraglione, tel. 049.700590

Scuola dell'infanzia «Sacro Cuore» via L. Da Vinci 67, Saletto di V., tel. 049.767826

5x1000! «Noi» di Terraglione (Circolo Bedin): 80032270284.

«Noi» di Saletto di Vigodarzere (Circolo don Alessandro): 02659710285.

Il bollettino parrocchiale lo puoi scaricare alla pagina: <<http://www.parcocchiasaletto.org/new/>>

Attenzione: appuntamenti e intenzioni messe sono accolti fino al mercoledì sera precedente la pubblicazione.

Il coronavirus, ahimè, ci impedisce di ritrovarci insieme. Tutte le celebrazioni e gli incontri parrocchiali sono sospesi anche per la prossima settimana. Questa situazione ci sprona alla preghiera personale e in famiglia. Molti sono i sussidi in internet e le proposte cartacee e video che stiamo pubblicando su whatsapp. Di seguito, trovare la lettera del vescovo Claudio, che rivolge a tutte le comunità cristiane della diocesi di Padova.

Carissimi,

lunedì c'è stata una riunione dei vescovi del Veneto, sollecitata anche da me. Eravamo in collegamento con i Vescovi dell'Emilia Romagna e della Lombardia. L'obiettivo era di condividere una linea comune per affrontare questa difficile situazione data dal virus, alla luce delle disposizioni del Governo italiano. L'iniziativa nasceva anche dalla speranza di poter riprendere la celebrazione dell'Eucarestia, quella domenicale innanzitutto, cercando insieme tutti i possibili percorsi, consultando esperti e autorità, e di desistere solo di fronte all'evidenza, dopo aver constatato che proprio non ci fossero strade percorribili. Il confronto ci ha portati a confermare e riconoscere che in certe materie, come quelle legate all'ordine pubblico e alla salute, la competenza non è della Chiesa, ma dello Stato e dei suoi organi istituzionali. Grande attenzione è stata posta dunque all'interpretazione del testo del Decreto Ministeriale del 1° marzo 2020 a firma di Giuseppe Conte e Roberto Speranza e condiviso dai governatori di Lombardia, Emilia Romagna e Veneto. Il Decreto Ministeriale è quindi vincolante per tutti i cittadini, sia non credenti che credenti di qualsiasi fede.

Il Patriarca, Mons. Francesco Moraglia, ha più volte avuto contatti diretti con le autorità regionali e nazionali, proprio per cercare di ottenere ciò che già aveva dichiarato pubblicamente, e cioè la possibilità di celebrare l'Eucaristia. Nelle ore precedenti all'incontro ha potuto verificare direttamente alla fonte governativa la corretta interpretazione delle parole contenute nel decreto, e noi ne abbiamo avuto testimonianza diretta.

A malincuore abbiamo messo in disparte dubbi e speranze, quelle speranze che il dialogo con qualche amico autorevole aveva alimentato: abbiamo preso atto che non c'erano alternative e che le indicazioni che potevamo offrire alla luce del Decreto Ministeriale erano molto restrittive e dolorose per le nostre comunità e anche per noi. Ci ha accompagnato la percezione, tra l'altro, che l'emergenza non si concluderà in breve tempo.

Dunque nessuna celebrazione di Messe con le nostre comunità, nessuna convocazione "aperta al pubblico", no ai funerali pubblici, né battesimi, né matrimoni, né attività formative...

Alle Chiese, che resteranno aperte per la preghiera personale, si può accedere solo in forma privata e in quelle di maggior frequentazione contingentando gli accessi come ai musei. A noi vescovi è molto dispiaciuto dover prendere atto che non avevamo spazio di manovra!

Immagino a questo punto le reazioni infastidite e perplesse di tanti. Le capisco perché ho provato anch'io fastidio e perplessità. Abbiamo condiviso però alcune considerazioni: qualcuno dei presenti ha ricordato che la nostra fede, anche con i suoi tesori più preziosi che intendiamo sempre custodire, si pone al servizio della vita e quindi anche della salute, e non è contro la scienza; altri che siamo parte di un territorio di cui dobbiamo rispettare l'organizzazione e che viviamo in relazione con Istituzioni pubbliche e politiche verso le quali liberamente la Chiesa vuole essere leale e onesta collaboratrice; altri che siamo parte di una comunità ecclesiale più ampia della singola parrocchia o del singolo movimento e che si configura come diocesi, come conferenza regionale, come conferenza Italiana. Alla luce di queste considerazioni ho quindi obbedito a questa "ora", a queste circostanze e ho sottoscritto con gli altri vescovi, e con il loro sostegno, le indicazioni che sono state immediatamente pubblicate e che avete già visto. Vi chiedo pertanto di cercare di capire il senso e le motivazioni e di obbedire, come ho fatto io stesso, alle linee offerte dalla Chiesa. Chi si discosta dalle indicazioni in modo autonomo, non solo va contro una norma dello Stato, esponendosi a sanzioni, ma mette anche in difficoltà i confratelli, perché si creano differenze tra fedeli (ad esempio per i funerali), che disorientano.

Nell'omelia della prima domenica di Quaresima, che potete trovare estrapolata sul sito diocesano, ho cercato di offrire qualche pista di riflessione adatta per interpretare spiritualmente questa "particolare" situazione, perché diventi occasione di meditazione e approfondimento e momento di grazia.

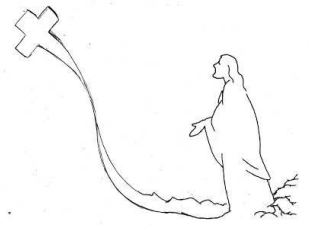
Sono certo, infatti, che il Signore sa volgere al bene anche questa nostra forma non cercata di penitenza: è un tempo di quaresima, di deserto: tempo in cui il Signore parla. Il Signore ci accompagni e ci benedica, faccia splendere il suo volto su di noi e ci doni la sua pace.

+ Claudio Cipolla, vescovo

RESOCONTO MERCATINO DELLA CARITA' AVVENTO 2019 (SALETTTO)	
Ad associazione AMO Pro missioni ES.MA.BA.MA fondate da padre Ottorino da vendita dolci natalizi	1000,00€
Ad Altro Mercato Equo Pace e Sviluppo da vendita alimentari ed oggetti equosolidali	561,64€
Alla scuola per bambini e ragazzi disabili «Shneadepty» fondata da suor Pushpam in Kerela India	500,00€
Al Progetto Valentina da vendita Parmigiano Reggiano pro scuola «Pierre Rainibao» in Madagascar	335,00€
Alla cooperativa SPES pro Progetto Carcere minorile I.P.M. Ferrante Aporti di Torino da vendita cioccolato	311,94€
Al centro diurno «La Bussola» del Gruppo Polis di Padova da vendita manufatti artigianali in terracotta più offerte	100,00€
Sono stati consegnati, inoltre, due scatole di detersivi per l'igiene della persona e della casa agli ospiti della Bussola... coperte e giubbotti pesanti alle cucine popolari di Padova per l'emergenza freddo.	
UN GRANDE GRAZIE DI CUORE ALLE NOSTRE COMUNITA'!!!!	

Due comunità si raccontano...

Quaresima 2020



Durante il tempo di Quaresima diamo spazio al racconto di quanto sta avvenendo all'interno dei nostri gruppi parrocchiali con il desiderio di condividere le molte gioie e le fatiche e con l'obiettivo di incrementare quella comunicazione, che non è soltanto uno scambio di informazioni, ma capacità di rafforzare le relazioni, di incontri formali, di desiderio di condividere.

In questa domenica, dopo i racconti delle scuole dell'infanzia, diamo spazio alla narrazione dei gruppi Caritas

L'esperienza Caritas nelle nostre due parrocchie Saletto e Terraglione è la medesima.

In realtà non esiste un vero e proprio gruppo Caritas ma **esiste** la volontà di alcune persone di mettersi a servizio, raccogliendo alimenti e offerte, collaborando a stretto contatto con la Caritas Vicariale (che comprende 8 parrocchie: Vigodarzere, Saletto, Tavo, Terraglione, Cadoneghe, Mejaniga, S.Bonaventura e Reschigliano), unico riferimento per le nostre parrocchie.

E' doveroso spiegare più dettagliatamente ciò che trovate scritto sui manifesti affissi in chiesa (Terraglione), in bar patronato (Saletto) su come opera la Caritas Vicariale.

Centro di ascolto

E' uno sportello aperto settimanalmente, Vigodarzere (che è il nostro sportello di riferimento) venerdì dalle 15.30 alle 17.30 presso casa Frassati, la casa rossa dietro il campanile, Mejaniga il mercoledì dalle 9.30 alle 11.30 presso il centro parrocchiale, qui le persone si recano per chiedere aiuto e sostegno e trovano dei volontari pronti ad ascoltarli.

Raccolta cibo:

raccolte effettuate nelle 8 comunità
2 raccolte annuali nei supermercati

Raccolta offerte:

nelle 8 comunità
durante sagre o feste con mercatini organizzati dai volontari
offerte spontanee

Sostegno bollette:

qualora lo richiedano, gli utenti vengono aiutati nel pagamento delle bollette; acqua, luce e gas.
Una parte la mette Caritas, una parte la mette l'interessato.
Solo in casi particolari Caritas paga per intero.

I casi vengono sempre vagliati e le risorse impiegate e distribuite equamente.

Distribuzione borsa spesa:

la distribuzione delle borse spesa è organizzata in tempi diversi a: Mejaniga, Vigodarzere, San Bonaventura e possono esserci altre iniziative spontanee nelle altre parrocchie.

Distribuzione vestiario e varie:

il magazzino è aperto **all'attività dei volontari** il martedì mattina dalle 9.30 alle 11, **selezioniamo e prepariamo per** gli utenti che lo richiedono oltre al vestiario anche articoli di vario genere (carrozze, passeggini, zaini, biciclette etc.), **che verranno distribuiti sempre attraverso il Centro d'ascolto**

Nel periodo Natalizio ogni bambino riceve un gioco, naturalmente, donato da chi non lo utilizza più.

Quello dei volontari del magazzino è un bel lavoro di cernita, suddivisione e cambi stagione.

Raccolta materiale:

le persone possono donare ciò che a loro non è più utile.

Abbiamo un piccolo magazzino nel quale teniamo per lo più abbigliamento vario.

Per il materiale più «ingombrante» tipo armadi, letti, materassi, mobili etc. possiamo accettarli solo se abbiamo delle richieste non potendolo stivare.

Voi proponete, noi vi faremo sapere!

Ricordate che, quando donate, fatelo sempre come se quella cosa dovrete usarla o indossarla voi, dunque materiale in ottimo stato, pulito, no bucato, no macchiato, no usurato...

Per concludere...

Le riflessioni fatte dal Vescovo Claudio durante la visita alle nostre comunità, rispetto al fatto che, in ogni parroc-

Gruppo Caritas

Terraglione e Saletto

Referenti Caritas:

Terraglione: Luca Galeazzo
e Chiara Marazzato

Saletto: Monica Callegaro
e Licia Lanzoni

chia, non devono mancare un gruppo Caritas, un gruppo liturgia e un gruppo catechesi, dell'importanza del dialogo tra di essi, ci **hanno** suscitato delle domande che ci sentiamo di condividere con l'intera comunità.

- Che cosa è per noi la carità?
- Si limita ad una borsa spesa o ad un'offerta?
- La carità può essere «insegnata»?

Un gruppo Carità può nascere e avere vita se rispondiamo andando oltre a ciò che gli occhi vedono e le orecchie odono, è al nostro cuore che dobbiamo attingere, senza giudizio.

Noi siamo disposti a metterci in gioco dando vita a qualcosa che non abbiamo ancora sperimentato.

Il primo gesto di carità sarà accogliere reciprocamente i nostri amici (l'altra parrocchia) per collaborare come realtà, unire le forze, trovare idee e nuove energie.

Anche tu che stai leggendo puoi costruire dei ponti insieme a noi.

Come ci invita Papa Francesco, ogni cristiano, grazie al Battesimo è chiamato alla Carità, alla Missionarietà, attraverso uno sguardo attento alle sofferenze e ai bisogni di tanti fratelli e sorelle vicini e lontani: «abbandoniamo l'egoismo, lo sguardo fisso su noi stessi e facciamoci Prossimo dei fratelli e sorelle in difficoltà, condividendo con loro i nostri beni spirituali e materiali ed un po' del nostro tempo».

Queste sono le motivazioni di fondo con cui i Gruppi Missionari Parrocchiali cercano di operare all'interno delle nostre Comunità coinvolgendo tante persone dal cuore grande... i ragazzi, le famiglie, gli anziani, i gruppi di iniziazione cristiana, i Circoli Noi Parrocchiali....

Ogni piccolo, singolo gesto... ogni minuto di tempo dedicato al nostro prossimo è prezioso...

Nello specifico, il Gruppo Missionario di TERRAGLIONE (referente in consiglio pastorale parrocchiale, sig.ra Patrizia Pintonato), da molti anni, la prima domenica di maggio, Festa della Mamma, ed una domenica durante il mese di Ottobre Missionario, allestisce un banchetto con dolci, piante ed oggetti vari il cui ricavato viene devoluto a favore di alcuni progetti che la Comunità sostiene da diversi anni:

- La missione di Padre Enzo Balasso, comboniano in Ecuador, con il quale abbiamo un rapporto costante e che ci rende continuamente partecipi delle difficoltà, ma anche delle grandi gioie e soddisfazioni nel poter aiutare una Terra così lontana e difficile...(www.comboniani.org)
- I frati Cappuccini di Padre Leopoldo che gestiscono scuole missionarie in Congo, Angola e Mozambico. (www.leopoldomandic.it)
- Sosteniamo, inoltre, le adozioni a distanza delle nostre suore «sorelle dell'Immacolata», devolvendo a questo scopo anche le offerte raccolte nell'apposita cassetta sempre a disposizione in chiesa (www.sorelledellimmacolata.org.).

- Sostegno ai 608 Missionari della Diocesi di Padova che operano in Angola, Ecuador, Brasile, Etiopia, Kenya, Thailandia... attraverso i salvadanai della Quaresima (Centro Missionario diocesi di Padova).

E' una grande gioia incontrarsi per organizzare queste piccole, semplici iniziative, ma quello che riempie davvero il cuore è sapere che tutto il frutto della generosità della Comunità si trasforma in opere concrete e molto importanti per tanti fratelli e sorelle.

Le principali proposte del Gruppo Missionario di SALETTO (referente in consiglio pastorale parrocchiale, Monica Callegaro), alla Comunità:

- Sostegno ai 608 Missionari della Diocesi di Padova che operano in Angola, Ecuador, Brasile, Etiopia, Kenya, Thailandia... attraverso i salvadanai della Quaresima (Centro Missionario diocesi di Padova).
- Sostegno alle Missioni ES.MA.BA.MA. fondate da Padre Ottorino Poletto in Mozambico attraverso la proposta dei dolci Natalizi e Pasquali dell'associazione A.M.O Amici del Mozambico (www.amicidelmozambico.it).

Da un paio d'anni a questo progetto collabora anche la Comunità di Terraglione.

- Sostegno al Progetto Valentina a favore della scuola materna ed elementare «Pierre Rainibao» nel quartiere Fosarato a Fianarantsoa in Madagascar, attraverso la proposta di oggetti di artigianato malgascio, il Parmigiano Reggiano, le cassette di ciliegie «la frutta che vale, la frutta per Vale», la raccolta dei tappi in plastica, la raccolta di spazzolini che poi vengono consegnati direttamente ai bambini nei mesi di novembre/dicembre, durante i sopralluoghi presso la scuola, dal sig. Francesco Di Fiore, dalla sig.ra Rossella, genitori di Valentina e dai tanti volontari che li aiutano...(www.progettovalentina.com).

Da un paio d'anni a questo progetto collabora anche la Comunità di Terraglione.

- Sostegno alla scuola per bambini e ragazzi disabili Shneadepty fondata da suor Pushpam in Kerela, India, tramite le adozioni a distanza, la raccolta del ferro vecchio ed i proventi del mercatino della Carità in Avvento. (css_snehadeepthy@yahoo.co.in)
- Sostegno al Centro diurno La Bussola di Padova attraverso la vendita delle pagnotte di pane nel mese di novembre, proposta dal Gruppo Polis in collaborazione con il Circolo Noi parrocchiale e con la raccolta di detersivi per l'igiene personale e della casa che vengono consegnati direttamente agli operatori de La Bussola (www.gruppo.polis.it).

Gruppo missionario

Terraglione e Saletto